

Teatro Kismet Opera

Stagione 2009/2010

Al limite ballare

venerdì 23, ANTEPRIMA ore 21.00 Ingresso su invito
sabato 24 ottobre h 21.00, PRIMA NAZIONALE
domenica 25 ottobre h 21.00
sabato 31 ottobre h 21.00
domenica 1 novembre, stagione famiglie ore 18.00

Teatro Kismet Opera
***La principessa sirena* DEBUTTO NAZIONALE**

di Teresa Ludovico

con Eugenia Amisano, Raffaella Gardon, Daria Menichetti, Paolo Summaria, Valerio Tambone
una co produzione Château Rouge, Annemasse versione originale Setagaya Public Theatre
Tokyo

C'era una volta, nelle acque del mare, una principessa sirena che cantava e un giovane principe che annegava...lei lo salvò...lui la baciò...io ti amo, tu mi ami...tu mi ami, io ti amo...la coda e la voce per due gambe lei barattò, ma lui un'altra ragazza, ahimè, sposò!...sirena che, per amore, perse l'amore, prima divenne schiuma e poi vapore...

Metà donna, metà pesce, la principessa sirena scopre la sua diversità quando incontra l'altro, quel principe di carne dolce che vive di respiri. Li unisce la forza di un amore impossibile e, per quel gioco proibito, lei rinuncia alla sua natura e non è più riconoscibile neppure dal suo amato. Solo un'altra morte, un'altra trasformazione può salvarla. Una storia che accompagna le nostre continue metamorfosi, dove non c'è un "vissero felici e contenti", ma un finale così come doveva essere, unico, come ogni cosa in natura.

La principessa Sirena, ispirato a "La Sirenetta" di Hans Christian Andersen, chiude la trilogia, iniziata con *Bella e Bestia* e *La regina delle nevi*, dedicata a bambini e adulti, insieme a condividere la forza narrativa e la dimensione magica della fiaba. In un mondo sospeso e rarefatto, gli attori si muovono con azioni danzate. E in questa sospensione impalpabile, si appoggiano i colori accesi dei personaggi, figure rubate alla pittura settecentesca, che fluttuano, cangianti, tra mare, terra e cielo.

Musica, danza, maschere e dialoghi si fondono con armonia per creare uno spettacolo lieve e visionario.

mercoledì 11, giovedì 12 novembre h 21.00

Compagnia Le Belle Bandiere
Juana de La Cruz – ovvero Della Libertà
di e con Elena Bucci

Chi fu Juana Ramirez, Suor Juana de la Cruz, vissuta in Messico dal 1648 al 1695?

"Fu...la prima femminista d'America....con riserva...nel suo secolo non esistevano nè la parola nè il concetto. Ma è indubbio che la coscienza della propria condizione di donna fosse indissolubile dalla sua vita e dalla sua opera: bambina, pensò di travestirsi da uomo per frequentare l'Università; ragazza, decise di prendere il velo per dedicarsi allo studio; adulta, ribadisce che l'intelligenza non ha sesso; chiede l'istruzione universale per le donne, impartita da anziane letterate nelle case o in istituzioni create a questo scopo.

Quando manifestò i suoi intenti agli alti prelati, furono scambiati per superbia e ribellione. La conclusione fu la consegna della sua biblioteca, furono le notti trascorse non più nello studio, ma nella penitenza con i flagelli.

giovedì 19, venerdì 20 novembre h 21.00, sabato 21 h 22.30

Teatro delle Albe/ Teatro Kismet Opera

Dittico tarantino

da *Stranieri* di Antonio Tarantino

regia di Marco Martinelli

con Luigi Dadina, Ermanna Montanari, Alessandro Renda

Un uomo anziano, solo, che vive nell'Italia del nord, che ha barricato la porta di casa e si è chiuso dentro, come un murato vivo. Con tutte le sue "cose", è uno che "sta bene", ha il frigo pieno, dice, e un armadio pieno di giacche Ermenegildo Zegna, e un'enciclopedia scientifica in trenta volumi. E la notte guarda le donne nude in televisione, impassibile. Qualcuno bussa con insistenza alla sua porta. Lui grida, inveisce contro gli "stranieri" che vorrebbero entrargli in casa, rapinarlo, chissà, magari portargli via l'alloggio.

da *La casa di Ramallah* di Antonio Tarantino

con Teresa Ludovico, Augusto Masiello e Angela Iurilli

Marco Martinelli dirige i tre attori pugliesi nel raccontare uno degli ultimi testi della produzione drammatica di Antonio Tarantino. *La casa di Ramallah* è un viaggio metafisico nel cuore della disperazione mediorientale; in una Palestina immaginaria ricostruita ricorrendo a dati giornalistici del presente così come a nomi biblici e letterari, un treno scassatissimo trasporta un padre ed una madre brontoloni verso una città dove la figlia si farà esplodere al mercato. I ricordi e i sogni, la diversa visione della vita stritolata dalla storia e dalle limitazioni imposte da un lungo matrimonio, tutto questo viene centrifugato dalla lingua barocca di Tarantino, che conduce la danza oltre i limiti del realismo e del teatro dell'assurdo.

sabato 21, domenica 22 novembre h 21.00

Teatro delle Albe

Rosvita

di Ermanna Montanari

con Ermanna Montanari, Cinzia Dezi, Michela Marangoni, Laura Redaelli

Di Rosvita, drammaturga ante litteram del X secolo, si sa poco: canonichessa del monastero di Gandersheim, scrisse una serie di opere in latino tra cui alcuni drammi teatrali, ispirati alla struttura e nello stile a quelli di Terenzio, la cui licenziosità viene rovesciata a favore di agiografie edificanti di santi e di martiri.

Ermanna Montanari aveva già lavorato sui testi di Rosvita, ma oggi ci propone un ampliamento della partitura testuale sotto forma di lettura-concerto. Nello spettacolo Rosvita parla in prima persona solo all'inizio, nella lettera ai dotti, quando sottopone i suoi scritti al giudizio di alcuni intellettuali, chiede scusa con umiltà dei suoi errori e spiega la sua scelta di ispirarsi a Terenzio. Seguono tre dialoghi drammatici che hanno tutti per protagoniste delle donne: una prostituta penitente, tre giovani sorelle che affrontano liete e indomite il martirio, una ragazzina estatica convinta dal nonno eremita a diventare un angelo. Ma la crudeltà di questi drammi è tutta interiore: non c'è logica, non c'è buon senso, non c'è realismo né psicologia.

venerdì 27, sabato 28, domenica 29 novembre

Fibre Parallele/ Reggimento Carri/ Radice Quadrata

IRRUZIONI

Tre giorni dedicati alle espressioni artistiche delle nuove generazioni, con la direzione artistica di giovani attori e registi – come Licia Lanera, Riccardo Spagnulo e Roberto Corradino – e dei giovani creativi del collettivo Radice Quadrata.

DICEMBRE - ABBRACCI

Anche quest'anno il Kismet organizza *Abbracci* una rassegna di progetti teatrali realizzati in luoghi sensibili quali l'Istituto Penale per Minori "Fornelli", l'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII".

venerdì 11, sabato 12 dicembre h 21.00

Teatro Kismet Opera

La Regina delle Nevi

da Andersen regia e scrittura di Teresa Ludovico *con* Elisa Canessa, Sonia Diaz, Elisabetta Di Terlizzi, Eve Guerrier, Francesco Manenti, Augusto Masiello, Federico Dimitri

**Serata di raccolta fondi a favore della Caritas, offerta dalla Fondazione Nicolaus Onlus del Gruppo Megamark di Trani, nell'ambito del progetto "La salute informa".
Biglietto unico 15 euro**

Dopo una lunga tournée europea e prima di arrivare sul palco del Teatro Valle di Roma (dal 16 dicembre al 6 gennaio), il successo di Teresa Ludovico torna al Kismet per due speciali serate di beneficenza a favore.

Tratto da Andersen, lo spettacolo racconta la storia di un'amicizia: quella fra la piccola Gerda e il suo amico Kay, il cui cuore viene congelato dalla Regina delle Nevi. Ci vorranno un lungo viaggio e le lacrime di Gerda per sciogliere il cuore di Kay e sconfiggere la Regina.

domenica 13 dicembre h 21.00

Donati & Olesen

Per colpa di Bacco

di Christian Massas, Giorgio Donati e Jacob Olesen

Con Giorgio Donati e Jacob Olesen Bacco, Dio del vino ha invitato il pubblico ad una conferenza-degustazione sul nettare di-vino. Nell'attesa del più grande esperto in materia, i suoi assistenti si danno da fare affinché l'evento sia all'altezza delle aspettative. E' un viaggio attraverso i luoghi e i territori di produzione, ma soprattutto un viaggio nell'immaginario umano, da sempre stimolato e nutrito dal vino, dove la poesia scoppietta di bollicine d'umorismo.

venerdì 18, sabato 19 dicembre h 21.00 ***Piccinni al Kismet***

Fondazione Teatro Due

Il mercante di Venezia

regia Massimiliano Civica

Danza a Bari - Generazioni (in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese, direzione artistica Gemma Di Tullio)

sabato 23, domenica 24 gennaio h 21.00

Compagnia Circa

By the light of stars that are no longer

Una colonna sonora di gooseflesh-raising con il lavoro di Arvo Pärt, The Velvet Underground, Sigur Rós, Leonard Cohen ed altri che fanno da cornice ad un virtuoso ed assordante spettacolo fisico da pionieri del circo australiani. Equilibrisimo inverosimile, torsioni impossibili e tecniche di circo long-lost imparate da un vecchio maestro; grande performance di questa

compagnia – Circa - in cui l'insieme di idiosincrasia propone una riflessione acuta sulla nostra relazione personale con la galassia e l'universo.

venerdì 29 gennaio h 21.00

Aldes teatro

Scene da un matrimonio

di Roberto Castello con Alessandra Moretti, Aline Mari, Mariano Nieddu

Una sposa, uno sposo e un terzo personaggio durante la festa di nozze, quel momento sospeso fra due vite che induce a pericolosi bilanci e a feste sfrenate. Una sorridente e rumorosa narrazione cinematografica per quadri supportata, in omaggio alla cultura musicale di un popolo capace di festeggiare veramente, da una colonna sonora di musiche zingaresche, popolo oggi più che mai detestato e vilipeso, forse anche perché, contrariamente a noi, sembra del tutto impermeabile alla convinzione che il senso profondo della vita sia quello di accumulare cianfrusaglie. Un meccanismo giocoso adatto a qualsiasi tipo di situazione o spazio urbano.

venerdì 29 gennaio h 22.00

spettacolo selezione **"Anticorpi eXpLo. Tracce di giovane danza d'autore"**

Presentazione dei lavori dei migliori giovani coreografi e danzatori della scena nazionale, selezionati dagli operatori del circuito Anticorpi.

sabato 30 gennaio h 21.00

Aldes teatro

Nel disastro

di Roberto Castello

con Caterina Basso, Roberto Castello, Alessandra Moretti, Mariano Nieddu, Stefano Questorio, Ambra Senatore

Nel Disastro è l'ottavo capitolo de "Il migliore dei mondi possibili", quello dedicato alle vite degli individui. Di qui il titolo.

Guardarsi allo specchio, fare bilanci esistenziali e raccontarsi con leggerezza e autoironia è il filtro attraverso il quale questo capitolo, coerentemente con l'assunto complessivo del progetto "Il migliore dei mondi possibili", guarda al presente e ne tenta una fotografia.

Una galleria di ritratti disegnati su interpreti capaci di utilizzare indifferentemente corpo e parola, in cui realtà e immaginazione si mescolano per addivenire ad una riflessione sul senso del vivere contemporaneo, o forse più esattamente, sulla sua assenza. Il lavoro è strutturato in una sequenza di assoli.

sabato 30 gennaio h 22.30

Compagnia Qualibò

(dueperdue)perdue

atto pubblico di partitura privata

ideazione e danza Francesca Giglio, Maristella Tanzi produzione QuaLiBò/Teatro Comunale di Ruvo di Puglia/Residenze Teatrali in Puglia

Uno spazio ristretto. Qualcosa da portare in una mano.

Un gioco/oggetto meccanico e costruito per funzionare. 2 soggetti-oggetto si esibiscono.

Un ring, una vetrina, un podio, un cubo ad evidenziare questa dimensione. Due bamboline moderne. Bamboline da bancarella, femminilità di plastica, sensualità grottesca.

Una base tecno da giocattolino cinese che sembra sul punto di evolvere e sorprendere ma che rimane monotona, banale. Luci da serata danzante, da oratorio parrocchiale.

Il gesto è fine a se stesso. Meccanico per abitudine d' esecuzione. Superficiale nell' espressività. L' attenzione è tutta rivolta all' esterno.

domenica 31 gennaio, h 21.00

Aldes teatro

Scene da un matrimonio

di Roberto Castello con Alessandra Moretti, Aline Mari, Mariano Nieddu

domenica 31 gennaio h 22.30

Antonio Carallo

Re - play

Nella lingua inglese, to play indica un'azione multiforme che scivola dal gioco al dramma, dalla musica al teatro.

Re-play si propone come un assolo creato sulla base di opere già esistenti, da Pina Bausch a Jérôme Bel.

Emerge un'idea di contemporaneità che favorisce un'arte della postproduzione attraverso cui dare vita a nuovi usi, a inediti attraversamenti di opere che non hanno esaurito la loro forza. Come un dj ho selezionato alcuni frammenti includendoli in un contesto nuovo attraverso una sorta di mixaggio, di re-indirizzo di senso.

Un re-play che tenta di reagire al caos del nostro tempo.

Un lavoro che scommette sulla trasformazione, pone domande sull'idea di originalità e cerca nuove possibilità di rilettura della storia della danza contemporanea.

sabato 6 febbraio h 21.00

Simona Bertozzi

Terrestre

progetto Simona Bertozzi, Marcello Briguglio

Azione e memoria. Terrestre è una figura colta in atto di ri-composizione-evoluzione, reminiscenza e straniamento.

All'inizio è un corpo incompleto, instabile, che può rispondere a stimoli ambientali ma con una motricità parziale, quasi imposta. Poi è un corpo che riappare nella sua completezza, "già fatto", e significativo per sostanza emotiva ed esperienziale.

Il suo tempo ha una presenza liquida e scandisce il dialogo con il ricordo fuoriuscendo e rientrando per interstizi articolari, prolungamenti della colonna vertebrale, dispiegamento e vibrazione degli arti. Lascia nello spazio un reticolato di affezioni profonde, fantasmi di sopravvivenze. E' movimento del corpo e della mente che rinnova le immagini per non rimanere chiuso nella storia.

sabato 6 febbraio h 22.00

Progetto Brockenhaus

Non facciamone una tragedia

creazione e interpretazione Elisa Vanessa, Federico Di Mitri, Elisabetta di Terlizzi con Piera Giannotti, Francesco Vanenti, Emanuel Rosenberg

In una sala da ballo dimenticata, tra nuvole di polvere, stoffe ammuffite e musiche lontane, affiorano come memorie figure stilizzate e grottesche. Sono i personaggi di un presente nostalgico. Sono i protagonisti di una tragedia del passato a cui rimane tra le dita la friabile ironia della morte. Attraverso immagini corali e tragicomiche, attraverso danze vicine e

spostamenti nello spazio, questi uomini e donne migrano da una dimensione più realistica ad una più simbolica.

I sei danzatori – attori del Progetto Brockenhaus provengono dal mondo della danza, del teatro e del circo.

Domenica 7 febbraio h 21.00

Paola Turci e Giorgio Rossi

Cielo: concerto per un corpo sonoro e una voce danzante

Un concerto danzato tra la cantautrice e il danzatore che nasce dalla necessità di accostare il canto di una donna alla danza di un uomo. Una voce semplice ad un corpo semplice. La condivisione di uno spazio scenico è stato lo stimolo che ha guidato il canto di Paola Turci a modulare i gesti di Giorgio Rossi e viceversa il movimento di quest'ultimo ad entrare nelle parole di Lei con ritmi e dentro spazi di azione flessibili e sempre diversi.

domenica 7 febbraio h 22.00

spettacolo selezione **"Anticorpi eXpLo. Tracce di giovane danza d'autore"**.

sabato 13, domenica 14 febbraio h 21.00

Fibre Parallele/ Teatro Kismet Opera/Teatro delle Albe

Furie de sanghe

di Riccardo Spagnulo, regia Licia Lanera con Corrado Lagrasta, Sara Bevilacqua, Licia Lanera e Riccardo Spagnulo

progetto vincitore del bando dell'ETI "Nuove Creatività"

"Quella che vogliamo raccontare è una Bari, primitiva e infelice, un pezzo di terra che puzza di pesce andato a male e che si brutalizza per la sua ignoranza, che stupra l'umano con la sua violenza.

La lingua barese suggella il senso di aggressività: arriva sincopata, tagliente e prepotente in faccia alle persone, come uno sputo; sfonda ogni regola sociale e invade lo spazio". *Fibre Parallele*

martedì 23, mercoledì 24 febbraio h 21.00

Teatro Mercadante, Napoli Théâtre du rond-point, Paris

co-produzione

Théâtre national de la communauté française, Bruxelles

Compagnia Sud Costa Occidentale

Le Pulle

di Emma Dante

con Elena Borgogni, Sandro Maria Campagna, Sabino Civillieri, Clio Gaudenzi, Ersilia Lombardo, Manuela Lo Sicco, Carmine Maringola, Chiara Muscato, Antonio Puccia

musiche originali Gianluca Porcu

testi delle canzoni Emma Dante

"L'operetta amorale con cui definisco questo spettacolo è un atto unico di carattere popolare in cui la recitazione si alterna col canto e l'argomento che viene trattato non ha relazione con la comune morale. Protagoniste sono le puttane (pulle in palermitano), quattro travestiti e un trans che contemplano madonne a tinte accese, vestite di stras, piume di struzzo, pizzi, lustrini e guepiere. Attraverso un processo di metempsicosi, tre fate guidate da Mab, la levatrice delle fate, trasferiscono nelle pulle la loro anima femminile, incarnandosi in un ibrido che sta a metà tra i due sessi. Cammineranno su tacchi a spillo le mie puttane, senza dare nell'occhio, senza disturbare, trovando un equilibrio stabile con la propria morale. Il canto sarà la lingua metafisica di queste creature ambigue e favolose che l'Italia non è ancora in grado di accettare" (Emma Dante)

venerdì 5, sabato 6 marzo h 21.00

Aretè Ensemble

The problem – Amoroze confessioni

di A.R. Gurney Jr. con Saba Salvemini e Anika Strohm

Una coppia trentenne al decimo anno di matrimonio. In un tardo pomeriggio nello studio di casa. La moglie annuncia di essere in cinta....ne nascono una serie di confessioni sempre più intricate. La storia di due sposi alle prese con i loro desideri. In scena due attori. Il tema è la coppia ed i suoi giochi. I principi di analisi partono da una serie di studi che mettono l'accento sui diversi giochi di ruolo che gli esseri umani intessono tra di loro. Una commedia recitata in uno curioso naturalismo che fa del pubblico un voyeur divertito e degli attori i possibili vicini di casa.

giovedì 11, venerdì 12 marzo h 21.00 ***Piccinni al Kismet***

Théâtre des Bouffes du Nord

Love is my sin

sonetti di William Shakespeare, regia Peter Brook

sabato 13, domenica 14 marzo h 21.00

Reggimento Carri

Le muse orfane

di Michel Marc Bouchard progetto di Roberto Corradino/Reggimento Carri
con Alice Bachi, Roberto Corradino, Tatiana Lepore, Simona Senz'acqua

Catherine, Isabelle, Martine, Luc. Tre sorelle e un fratello, ormai adulti. Sono gli eroi perduti delle Muse orfane che abbandonati in tenera età da una madre ammalata di giovinezza, hanno visto esplodere la propria esistenza.

Dramma familiare ricco di spunti paradossali, Le Muse Orfane ricostruisce i conflitti di un passato che, pur essendo comune ai personaggi, si rifrange attraverso i loro diversi punti di vista, generando una molteplicità di menzogne, gelosie, ripicche, confessioni e colpi di scena. Mescolando tragico e grottesco, in un gioco teatrale divertente e crudele, Michel Marc Bouchard, uno degli autori di punta del teatro canadese, s'interroga senza censure e pregiudizi sulla più grande fatalità della vita: la nostra famiglia, la nostra genesi.

mercoledì 17 marzo, h 21

Carlo Formigoni

La tragedia del dottor Faust

con Giancarlo Luce, Carlo Formigoni

Faust è un titano, un superuomo, entro di lui si contrastano due forze: quella del Bene e quella del Male. Quella del Bene che opera inconscia in lui è emanazione del Divino, dell'amore, quella del Male gli è vicina e presente, attiva in Mefistofele. Il patto fra Mefistofele e Faust e le vicende di questi due personaggi sono tenute assieme dal tendere di Faust al superamento dei limiti umani verso il Divino. L'innocente Margherita sarà la vittima sacrificale di queste tensioni.

sabato 27, domenica 28 marzo h 21.00

Compagnia della Fortezza

Marat Sade

di Peter Weiss regia Armando Punzo con i detenuti del Carcere della Fortezza di Volterra

Premio UBU come miglior spettacolo nel 1992

Rivoluzione individuale o rivoluzione politica e sociale? Il testo di Weiss, mettendo a confronto Marat e Sade, sembra volutamente non rispondere a questa domanda come se si trattasse di una futile dissertazione intellettuale, un pretesto per lasciar emergere altro. Di fatto, rende molto evidenti la struttura nella quale si svolge l'azione e i tentativi di censura del direttore del Manicomio, ogni qual volta un folle esce dal solco della rappresentazione. Ho proposto questo testo ai detenuti attori proprio partendo dall'apoteosi della scena finale. Durante le ultime battute della recita, la situazione sfugge al controllo dei guardiani e del direttore che nel caos generale è obbligato a far calare il sipario, mentre Sade, alato, ride trionfante, facendoci intuire che l'epilogo non è casuale. Oltre la rappresentazione c'è il caos, sembra suggerirci, ma anche il fermento di una nuova vita in embrione che fa paura, terrorizza per la sua incontrollabilità. Ed è per questo che sarà necessario calare il sipario, nasconderla alla vista del pubblico, soffocarla, censurarla.

venerdì 9, sabato 10 aprile h 21.00 **Piccinni al Kismet**

Santo Rocco e Garrincha / Filippo Timi

Il popolo non ha il pane? Diamogli brioche

di Filippo Timi e Stefania De Santis

con Filippo Timi, Paola Fresa, Marina Rocco, Lucia Mascino, Luca Pignagnoli

mercoledì 14 aprile h 21.00

Teatro Kismet OperA

Jetée

di Jaques Serena *mise en espace* di Lello Tedeschi

Esito pubblico del progetto TERI (Traduction, Edition, Représentation, Italie ovvero *Tradurre per la scena*).

promosso dall'Alliance française e dal Dipartimento di Lingue e Letterature romanze e mediterranee dell'Università di Bari

venerdì 16, sabato 17 aprile h 21.00

Punta Corsara/Fondazione Campania Teatro/Teatro Mercadante di Napoli

Studio su fatto di cronaca di Raffaele Viviani a Scampia

a cura di Arturo Cirillo

Studio su Fatto di Cronaca di Raffaele Viviani a Scampia, curato da Arturo Cirillo, conclude il percorso di formazione degli allievi di Punta Corsara, che dall'inizio del progetto hanno partecipato a laboratori e incontri tenuti da maestri riconosciuti a livello nazionale e strutturati in tre indirizzi specifici: attori e danzatori, organizzatori, tecnici.

Cirillo guida in scena gli allievi attori, insieme a Emanuele Valenti, loro coordinatore, e Salvatore Caruso e Rosario Giglio con cui ha lavorato in molti dei suoi spettacoli.

Fatto di cronaca è il testo scritto da Raffaele Viviani su cui si basa lo studio che Cirillo ha condotto assieme ai giovani attori di Scampia, a Salvatore Caruso e Rosario Giglio, attori storici della sua compagnia, e ad Emanuele Valenti, attore e assistente alla direzione artistica di Punta Corsara. Il testo del 1922 rimane pressoché invariato soprattutto nel secondo e terzo atto cercando di rendere "il tempo delle cose" più vicino alla realtà e alla nostra sensibilità contemporanea.

dal 4 al 7 maggio

Esercizi per un'arte civile

Rassegna che raccoglie gli esiti dei progetti più significativi del Teatro Kismet OperA nel solco dell'arte civile ovvero *La prova del teatro* (teatro e carcere), *I linguaggi dell'integrazione teatrale* e *Teatro e Handicap* in collaborazione con l'associazione ArCHA, a cura del regista Giulio de Leo.